

Marta BOTTOS

Materiali di età medievale e moderna

Non sono molte le attestazioni di ceramiche postclassiche provenienti dall'area in oggetto di studio. L'analisi dei pochi reperti recuperati nell'area della strada è stata particolarmente difficoltosa a causa delle ridotte dimensioni dei frammenti, per i quali in nessun caso è stato possibile ricostruire la forma intera. Le poche considerazioni che è possibile fare si limitano a brevi accenni alle classi individuate: la maggior parte sono terraglie, in due casi sono stati riconosciuti frammenti di ceramica graffita di età rinascimentale.

I materiali qui considerati si collocano in un arco cronologico molto ampio, se a questo dato si aggiunge la limitata quantità di attestazioni, si può facilmente pensare che l'area, nei periodi a cui queste classi ceramiche fanno riferimento, non doveva essere particolarmente frequentata, o che i materiali considerati possano far parte di riporti più tardi.

Ceramiche graffite e ingobbiate sotto vetrina

Da tempo si è affermato, nell'ambito degli studi di archeologia medievale, un discreto interesse verso il vasellame graffito, la cui produzione, in Friuli Venezia Giulia, è attestata almeno dal XV-XVI secolo¹. Un contributo per la contestualizzazione di questa classe ceramica ad Aquileia, si è avuto dopo gli scavi condotti da Luisa Bertacchi all'interno del campanile di Poppone, da cui venne alla luce un ingente nucleo di vasellame graffito di età rinascimentale e tardorinascimentale².

¹ Si richiamano a questo proposito il rinvenimento di una fornace di ceramica graffita a Torre di Pordenone (DI RAGOGNA 1968, pp. 58-61; MORENO 1987, pp. 83-90) e altri rinvenimenti tra Aquileia (Aquileia 1977). Un altro rinvenimento fortuito, ma di grande rilevanza, è quello di vicolo delle Mura a Pordenone (Pordenone 1995; BORZACCONI, COSTANTINI 1999, pp. 56-57).

² Vedi Aquileia 1977.

I frammenti appartenenti a questa classe sono in tutto due³, la frammentarietà e l'esiguità dei frammenti non consentono né la ricostruzione di forme intere, né considerazioni di tipo iconografico sui motivi decorativi graffiti.

1. Ceramica ingobbiata graffita sotto vetrina

N. inv. 553813, sporadico.

c.i. 2,2; diam. non ricostruibile; H 2,1; sp. 0,8.

Frammentario. Orlo diritto, forse di un piatto (tav. I.1). Impasto depurato (5YR 5/6), con pochi inclusi calcarei, la superficie esterna è caratterizzata da pochi lacerti di smalto bianco (10GY 7/1), quella interna, invece, è graffita. In coincidenza dei graffiti, forse; parte di una decorazione vegetale, distinguono delle macchie di colore verde.

Dal XV-XVI secolo in poi.

2. Ceramica ingobbiata e graffita sotto vetrina

N. inv. 554123, US 436.

c.i. 5; diam. 10; H 1,9; sp. 0,4.

Frammentario. Fondo con piede ad anello, forse di piatto (7.5YR 8/4). La superficie decorata è molto corrosa, resta qualche brandello di smalto all'esterno, mentre all'interno si distinguono delle forme geometriche o vegetali, graffite sulla superficie del vaso (tav. I.2).

Dal XV-XVI secolo in poi.

Terraglia

Sono stati recuperati undici frammenti di terraglia⁴, nessuno dei quali è ricostituibile nella forma intera. Questa classe ceramica si diffuse in Italia dal XVIII secolo, si trattava, infatti, di prodotti a basso costo, grazie alla fabbricazione a stampo⁵. Tali produzioni, a carattere seriale, continuarono a essere molto in voga anche nel corso dell'Ottocento. Date la frammentarietà delle testimonianze qui in esame e l'impossibilità di stabilire confronti non è possibile riconoscere le diverse fabbriche⁶.

1. Terraglia

N. inv. 551679, US 436.

c.i. 2,7; diam. 12; H 2; sp. 0,6.

³ Si contano un orlo e un fondo.

⁴ In tutto si contano sette orli, un fondo e due pareti indistinte.

⁵ GELICHI, LIBRENTI 1997, 13-28; MORGANTI 1998a, pp. 179-186; MORGANTI 1998b, pp. 205-218; *Ceramiche nel Friuli occidentale* 1979; BELLINI 1990, pp. 378-386; ERICANI 1990, pp. 410-415.

⁶ Per le produzioni friulane si rimanda a *Ceramiche nel Friuli occidentale* 1979 e a BIN 2007, pp. 396-399.

Frammentario. Orlo a labbro leggermente ingrossato, appiattito superiormente. Impasto molto depurato (5YR 6/6), caratterizzato da una vetrina bruna all'interno e all'esterno (7.5YR 5/4).
Dal XVIII secolo in poi.

2. Terraglia

N. inv. 571221, US 2035.

c.i. 2,4; diam. non ricostruibile; H 3,1; sp. 1,3.

Frammentario. Orlo non riconoscibile. Impasto estremamente depurato (5YR 6/5), con tracce di invetriatura bruna (7.5YR 5/4).

Dal XVIII secolo in poi.

3. Terraglia

N. inv. 531550, US 393.

c.i. 3,5; diam. 28; H 2,6; sp. 1,5.

Frammentario. Orlo con labbro ingrossato (tav. I.3), invetriatura bruna (7.5YR 5/4). Impasto estremamente depurato (5YR 6/6).

Dal XVIII secolo in poi.

4. Terraglia

N. inv. 529120, US 455.

c.i. 2,3; diam. 8; H 1,5; sp. 0,6.

Frammentario. Orlo con labbro leggermente ingrossato internamente. Impasto depurato (5YR 6/6), con tracce di invetriatura bruna (7.5YR 5/4).

Dal XVIII secolo in poi.

5. Terraglia

N. inv. 529058, US 212.

c.i. 2,8; diam. 18; H 2,2; sp. 0,7.

Frammentario. Orlo a tesa. Impasto depurato (5YR 6/6), caratterizzato all'interno e all'esterno da un rivestimento a vetrina di colore bruno (7.5YR 5/4).

Dal XVIII secolo in poi.

6. Terraglia

N. inv. 444833, US 2000.

c.i. 4,6; diam. 12; H 1,8; sp. 0,6.

Frammentario. Fondo piatto. Impasto depurato (5YR 6/6) e rivestito internamente da vetrina bruna (7.5YR 5/4), all'esterno è visibile l'ingubbio. In sezione è evidente uno stacco di colore tra interno ed esterno, forse a causa di una cattiva cottura.

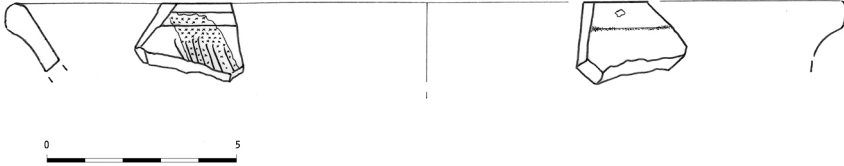
Dal XVIII secolo in poi.

ILLUSTRAZIONI

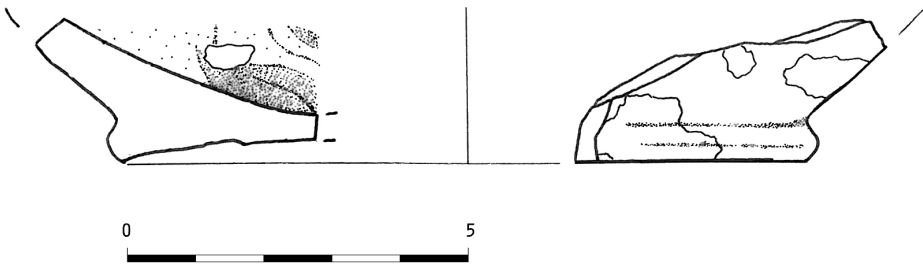
Tav. I.1 Ceramica ingobbata graffita sotto vetrina, n. inv. 553813 (disegno dell'Autore).

Tav. I.2 Ceramica ingobbata graffita sotto vetrina, n. inv. 554123 (disegno dell'Autore).

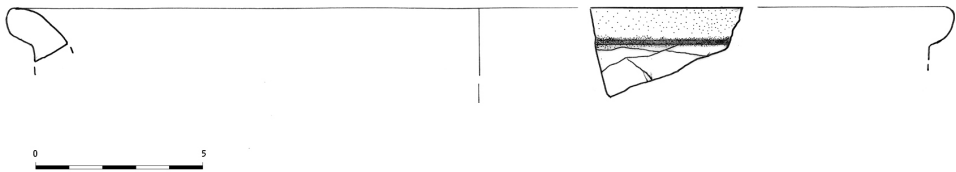
Tav. I.3 Terraglia, n. inv. 531550 (disegno dell'Autore).



I.1



I.2



I.3